

# IL RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEI GROSSISTI NELLA DISTRIBUZIONE PER CONTO (DPC)

## PREMESSA

Il decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347 coordinato con la legge di conversione 16 novembre 2001, n. 405 recante: "Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria" dispone con l'art. 8, comma 1, lettera a) che «le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di **stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private**, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con **le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio sanitario nazionale**, da definirsi in sede di convenzione».

Il Legislatore introduce così il sistema della cosiddetta della **“distribuzione per conto” (DPC)**.

Per **“distribuzione diretta”** si intende invece la dispensazione per il tramite delle strutture sanitarie di medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale o, limitatamente al primo ciclo terapeutico, al fine di garantire la continuità assistenziale.

## IL VALORE AGGIUNTO DEI DISTRIBUTORI NEL DIALOGO CON LE REGIONI

La norma lascia quindi **fuori dal dialogo con le Regioni le Associazioni di categoria dei distributori intermedi che non partecipano insieme alla Farmacia alla costruzione dell'accordo per distribuire i farmaci**.

ADF vuole sedere al tavolo con le Regioni e partecipare alla stipula degli accordi per i motivi che seguono:

- i Distributori Intermedi del Farmaco sono in ogni Regione **l'indispensabile collegamento tra ASL e Farmacie e garantiscono la piena efficacia degli Accordi** previsti dall'art. 8 l. 405/2001 grazie alla struttura logistica e gestionale-informatica di cui dispongono e nel rispetto delle Norme di Buona Distribuzione dei medicinali e degli Obblighi di Servizio Pubblico.
- **Senza l'intervento dei Distributori Intermedi del Farmaco non è attuabile nella pratica alcun accordo di Distribuzione per Conto (DPC)** dalle Regioni né dalle ASL.
- La **legittima partecipazione delle associazioni dei Distributori Intermedi** del farmaco agli accordi regionali, insieme alle rappresentanze sindacali delle farmacie, è **indispensabile per una migliore e più funzionale organizzazione e gestione della “distribuzione per conto”** dei medicinali del Servizio pubblico, nell'interesse anzitutto dei pazienti.
- È necessario **equilibrare la previsione normativa** consentendo ai Distributori di partecipare alla stipula degli accordi regionali così da poter convenire le condizioni del servizio, adattandosi alle specificità ed alle esigenze di ciascuna Regione.
- Il coinvolgimento delle associazioni **non prevede oneri aggiuntivi a carico dello Stato**.